APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 18

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario/B

Dedicazione della Basilica dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 8,00: S. Messa

Ore 13,45: Partenza dei catechisti e aiuto catechisti per l'incontro diocesano in Seminario

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Dopo le Ss. Messe in sacrestia raccolta delle adesioni all'Azione Cattolica

Lunedì 19

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 20

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro adolescenti 3ª Media, 2ª e 3ª Superiore

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Caritativo Parrocchiale

Mercoledì 21

Presentazione della Beata Vergine Maria

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Incontro Gruppo Catechisti per Cammino Avvento

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 22

S. Cecilia, vergine e martire

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: In Oratorio Prove Gruppo Canto

Venerdì 23

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 24

Ss. Andrea Dung–Lac e 116 compagni, martiri vietnamiti

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15 - 15,30: 1°Turno 2ª 3ª 4ª Elementare, spiegazione cammino Avvento.

Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5ª Elementare e 1ª 2ª Media

Ore 18,00: Incontro genitori 2ª Elementare e a seguire pizzata insieme alle famiglie

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3ª 4ª 5ª Element. e 1ª 2ª Media

Ore 19,00: In Oratorio Incontro Gruppo adolescenti 1ª Super.

Ore 21,00: In Oratorio Gruppo Giovani Coppie formazione " Sposarsi per amore. Tutta la vita, tutto in comune"

Bancarella Natalizia presso la ex Scuola Materna

Domenica 25

Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo/B

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 15,00: In Oratorio per tutti i ragazzi del catechismo e i loro catechisti, lavoretti e addobbi per l'albero di Natale della Comunità

Ore 15,00: In Oratorio incontro genitori dei bambini della Prima Comunione: tema:" Essere genitori: educare alla fede al tempo di internet.

Ore 18,00: S. Messa

Bancarella Natalizia presso la ex Scuola Materna

Preghiera

Basta una fionda per far cadere a terra un gigante.
Basta un tarlo per stroncare una grande trave.
Basta una macchia d'olio
per far sbandare un autotreno.
Basta una piccola saldatura mal fatta
per mandare in fumo
un costosissimo impianto spaziale.
Basta un virus, a tutti sconosciuto,
o un respiro senza seguito
per non essere più nel numero dei viventi.
Non posso non pensare che ogni attimo,
o Signore, può essere l'ultimo,
che ogni giorno può non avere il domani.
Fa', o Signore, che abbia la mente ed il cuore
sempre vigili e aperti verso questa ultima frazione
di tempo così da camminare ed agire sempre
alla luce dei segnali che mi dai
per farmi conoscere l'ora durante la quale vieni
a chiedermi il bilancio della mia vita
così che tu possa trovarlo non in passivo.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 18 Novembre 2018

XXXIII Domenica
Del Tempo Ordinario
Anno/B

"Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria."

Prima Lettura: Profeta Daniele (12,1 - 3)
Salmo responsoriale: (15/16) Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Seconda Lettura: Ebrei (10,11 - 14.18)
Vangelo: Marco (13,24 - 32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

****

Avvicinandosi la fine dell'anno liturgico, la chiesa propone alla nostra meditazione l'ultima parte del grande discorso escatologico di Gesù.
Prima di andare verso la sua passione, morte e resurrezione, Gesù rivolge ai discepoli un parola autorevole sulla fine dei tempi, istruendoli sull'evento che ricapitolerà tutta la storia e le darà un senso pieno: la parusia, cioè la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo.
Nel Vangelo il discorso di Gesù prende le mosse dalla domanda di un discepolo che resta ammirato di fronte alla magnifica costruzione del tempio di Gerusalemme.
Il re Erode il grande lo aveva fatto ricostruire.
Esso era veramente una costruzione impressionante. Gesù risponde a questa domanda con una profezia tremenda: «Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra che non sia distrutta».
I discepoli allora chiedono precisazioni, e Gesù fa un lungo discorso nel quale la fine di Gerusalemme diventa anche la figura anticipata della fine del mondo.
Tuttavia in questo discorso non è possibile distinguere bene ciò che riguarda la fine di Gerusalemme da ciò che riguarda la fine del mondo.
Gesù mette in guardia i suoi discepoli dalla mancanza di vigilanza, dicendo che occorre sempre essere attenti e vigilanti. Poco importa se la fine del mondo è vicina o lontana: occorre essere sempre pronti alla venuta del Signore.
Gesù nel brano evangelico annuncia catastrofi: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, e la luna non darà più il suo splendore, e gli astri si metteranno a cadere dal cielo, e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte».
Sono immagini che Gesù riprende dai profeti per parlare degli eventi finali. Allora si manifesterà il Figlio dell'uomo, cioè Cristo, il quale manderà gli angeli per riunire i suoi eletti. Queste persone dunque possono rimanere tranquille, ma a condizione di essere vigilanti.
Poi Gesù dice: «Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre».
Noi siamo nell'incertezza, e Gesù stesso afferma di non essere in grado di precisare il giorno e l'ora di questi eventi finali. Questa condizione d'incertezza deve risvegliare in noi la vigilanza.
È una condizione favorevole, perché ci costringe a impegnarci. Se conoscessimo il giorno e l'ora della nostra fine, potremmo vivere senza impegnarci, sapendo per un certo tempo di non essere in pericolo. Invece, non avendo questa certezza, dobbiamo essere sempre vigilanti.
Il discorso di Gesù ha lo scopo di farci vivere in pienezza. Da una parte, esso ci libera dalla paura, perché Gesù ci assicura il suo aiuto e il suo intervento, se siamo uniti a lui, nessuna cosa ci può nuocere in modo definitivo; d'altra parte, ci spinge a una vita d'impegno serio e fiducioso.
Nel battesimo, il sacrificio di Gesù ci comunica la perfezione necessaria per essere in relazione con Dio.
Poi, nella vita cristiana dobbiamo continuare ad accogliere la santificazione, che ci viene comunicata dai sacramenti di Gesù, frutto della sua unica offerta.
Grazie a questa santificazione, ci troviamo in una relazione con Dio serena e fiduciosa, anche in mezzo a tutti gli sconvolgimenti possibili.
Chi è unito a Dio, non deve temere nulla, perché Dio sta sempre con lui per aiutarlo e per fargli trarre il bene anche dal male. Prepariamoci alla fine dell'anno liturgico con questi sentimenti di fiducia e di vigilanza.
Fiducia, perché il Signore ci ha dato tutto il necessario per vivere in pienezza e per giungere alla vita eterna di unione con lui nell'amore.
Vigilanza, perché sappiamo di essere persone fragili, deboli, che si trovano in mezzo a tanti pericoli.
Il male dilaga nel mondo, ma non dobbiamo permettere che esso ci contamini.
Perciò dobbiamo ricorrere sempre alla sorgente della grazia, per essere in grado di superare tutti i pericoli, non soltanto senza esserne danneggiati, ma anche riportandone un profitto spirituale.
Viviamo con fiducia e vigilanza, sempre intenti a progredire nell'amore.
Questa è la nostra vocazione fondamentale, che ci è data dall'offerta di Gesù, che ci rende anche capaci di realizzarla.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Siamo così impegnati a tenere tutto sotto controllo, a prevedere ogni rischio, a calcolare ogni eventualità, che ci siamo dimenticati che si deve morire; che il sistema (non solo quello solare) da noi regolato con tanto impegno, è destinato a sfasciarsi e ad andare in frantumi, proprio come noi.
Però a noi così distratti per disperazione, tutto - persino la pianta del fico - racconta la bella notizia della Parola che non passa; del Signore dei tempi nel quale la fine è già vinta; di Gesù, il Figlio dell'Uomo, nel quale tutto ha di nuovo il principio.
Egli giungerà d'improvviso alla sera della vita per riunire nell'unico abbraccio di terre e cieli nuovi coloro che, vegliando, hanno reso possibile nella storia l'incontro fra la dolce pietà di Dio e l'umile, ma tenace pazienza dell'uomo.